



Le auto tornano a marciare Ma è merito del noleggio

**Dopo il crollo tra 2007 e 2013 (-47,7%), le immatricolazioni sono tornate a crescere (+317mila)
E le aziende ricorrono sempre di più al «rent». L'automotive occupa 1,2 milioni di persone**

ANDREA COSTA
costa@newspapermilano.it

Dopo una lunga striscia negativa contrassegnata da una crisi epocale, il mercato automobilistico si sta riprendendo. In questi anni, gli operatori di tutta la filiera hanno affrontato la congiuntura col fiato sospeso, riorganizzando il business consapevoli delle mutate condizioni del mercato. Ma è il noleggio a confermare di avere innestato una marcia in più, rafforzando il ruolo strategico a supporto della mobilità aziendale e turistica del nostro Paese con un immatricolato di 317.119 unità, giunto a rappresentare quasi il 20% del mercato autovetture (una su cinque), una clientela consolidata di 65.000 aziende e 2.700 pubbliche amministrazioni e 12.000 contratti di noleggio al giorno per esigenze di breve termine. Tutto questo è confermato da uno studio di Deloitte che evidenzia come il 90% delle aziende intervistate ha già realizzato o realizzerà nel prossimo futuro una App per la prenotazione dei servizi di noleggio. Non si può dire, insomma, che le cose stiano an-

dando poi così male in questo settore. Le ricadute positive per l'andamento della nostra economia generale, ancora inferiori alle aspettative, sono automatiche considerando che l'automotive ha versato nelle casse statali complessivamente 71,6 miliardi di euro, vale a dire il 4,5% del Pil, e che il settore dà lavoro a circa 1,2 milioni di persone. E se la produzione industriale italiana ha registrato nel 2015 un incremento dell'1% sul 2014, è da sottolineare che questo risultato è dovuto soprattutto ad alcuni settori: in primis quello della fabbricazione di mezzi di trasporto, che ha visto un progresso del 16,8%, una crescita dovuta in gran parte alla ripresa della produzione di autoveicoli incoraggiata sia dal buon andamento delle immatricolazioni sul mercato nazionale sia dal favorevole accoglimento che i nuovi prodotti italiani stanno conseguendo sui mercati esteri. Il crol-



lo delle vendite avvenuto tra 2007 e 2013 è stato verticale e pesantissimo (-47,7%), e si è arrestato solo nel 2014, anno che ha visto le immatricolazioni riprendersi e via via consolidarsi (+4,3%). Il 2015 è stato, dunque, l'anno della ripresa, con 1.575.000 nuove auto immatricolate, un incremento del 15,7%. E il primo quadrimestre dell'anno in corso attesta il buon andamento delle vendite, un +18,6% che induce a un previsionale sull'anno di 1.780.000 vetture consegnate, un aumento del 13% sul 2015, vale a dire circa 200.000 auto in più.

Molteplici gli elementi che hanno stimolato la ripresa, a dimostrazione non solo che il settore automobilistico è sempre necessario per la mobilità e i trasporti nel nostro Paese, ma che ha un ruolo fondamentale come player dei consumi interni e della produzione industriale; con ricadute positive su migliaia di aziende, in particolare nell'ambito delle Pmi, della distribuzione, della componentistica, di tutti i servizi collegati alla vendita e alla circolazione dei veicoli. In generale, si registra un aumento degli indici di fiducia di privati e aziende, ma anche quella di un parco auto con targhe sempre più «vecchie» dovuto a un inasprimento tributario, che ha raggiunto i maggiori livelli della storia recente contribuendo ad un aumento dell'anzianità media dei veicoli, passata dai 7 anni e 6 mesi del 2007 ai 9 anni e 11 mesi del 2014, con valori superiori ai 12 anni nelle regioni del Sud.

UNA SU CINQUE È IN AFFITTO

Se dunque i privati sono tornati a comprare automobili, spesso per sostituire quelle troppo datate, è il noleggio che conferma di avere innestato una marcia in più: 317.119 immatricolazioni, che rappresentano quasi il 20% del mercato autovetture, una clientela di 65.000 aziende e 2.700 amministrazioni pubbliche; 12mila contratti di noleggio al giorno per esigenze di breve termine; fatturato che supera i 5,4 miliardi di euro, numeri che rimettono il trend in ascesa, con graduale affermazione del concetto di utilizzo di proprietà.

Un andamento positivo, allineato a quello dei privati, è stato realizzato dagli acquisti per uso noleggio, un aumento nel totale generale targato 2015 del 17,9%. Si tratta di un risultato che supera in percentuale l'andamento del mercato complessivo, e vede in crescita gli acquisti da parte delle aziende di

noleggio a breve e a lungo termine (21,3% e 15,7%), salite di quota del totale immatricolato nazionale al 7,6% e al 12,2%. In questo quadro appare nitida la posizione della locazione veicoli senza conducente. In effetti, così come nel 2014, anche nel 2015 questo settore è stato il maggior conduttore della ripresa dell'auto e con oltre 285.000 immatricolazioni di autovetture è proiettato a raggiungere il record delle 320.000 unità targate nel 2008. Sicuramente il grande evento dell'Expo ha mostrato un Paese che vuole riprendere la sua posizione internazionale ed i flussi turistici, specialmente nelle sedi aeroportuali e con provenienza dagli Usa, ma ha contribuito anche all'aumento delle immatricolazioni delle aziende di breve termine (+18%). Con una flotta massima salita nel periodo estivo a quasi 145.000 unità, il comparto ha risposto bene alla domanda turistica e d'affari, effettuando rispetto agli anni precedenti una riduzione del periodo medio di detenzione della flotta, sceso ben sotto i 10 mesi. La flotta del noleggio a breve termine (Nbt) è stata quest'anno pronta all'uso nei quasi 1.000 punti vendita già dal periodo pasquale, superando l'incredibile e anacronistico problema della carenza di targhe. Nel 2015 è aumentato a quasi 4,6 milioni il numero dei contratti stipulati, per un totale di quasi 31 milioni di giornate di noleggio (+8%), indicazione di come sempre più l'utilizzazione del veicolo «a tempo» stia entrando nell'uso comune per esigenze sia di business che di tempo libero. Ne è derivato un allargamento dell'offerta, una segmentazione per fasce differenti, così come avviene in altri settori leisure: low cost, generalista e premium.

Sempre più connessi i servizi di noleggio a breve, lungo termine, di car sharing.

Abbiamo visto come nell'arco di pochi anni si siano sviluppati nuovi stili di vita, la sharing economy non è più marginale, le inquietudini per i livelli di inquinamento sono sempre più pressanti. Siamo poi sempre più consapevoli di come la tecnologia digitale stia rivoluzionando la quotidianità e che la domanda di mobilità sarà diversa e contingente alle esigenze ed alla facilità d'uso. L'anno scorso l'Associazione ha aperto le porte alla formula dell'auto condivisa, costituendo al proprio interno una sezione «car sharing» e rappresentando nuovi importanti operatori.

Il noleggio si sta infatti evolvendo verso una



competizione a tutto campo fra ogni attore della mobilità, superando le differenze «storiche» tra Nlt, Nbt e car sharing. E nell'era dello smartphone (sono trascorsi solo 9 anni dall'inizio della loro diffusione massiva) i servizi on-demand conquistano terreno grazie a start up che stanno ridisegnando le nostre abitudini. È un'evoluzione tecnologica, che sta modificando in modo permanente il nostro vivere quotidiano.

Nello stesso tempo la grande crescita della mobilità urbana, l'incremento degli spostamenti per lavoro e per studio dalle periferie, hanno peraltro messo in evidenza come il rapporto tra persona e automobile stia modificandosi e come il passaggio da possesso ad uso sia sempre più generalizzato.

A livello politico-amministrativo il dibattito in corso è già affiancato dal comune impiego di nuovi sistemi di comunicazione, di mobilità, coniugando aspetti dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Le aziende di noleggio a breve termine hanno già attivato nuove metodologie di prenotazione e di utilizzo dei veicoli.

L'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI

Osservando su base decennale il trend del mercato nazionale, si nota specialmente nell'ultimo triennio 2013-2015, una crescente incidenza del noleggio, arrivata nell'ul-

timo anno e proprio nel momento di netta ripresa degli acquisti dei privati, a rappresentare quasi il 20% del totale.

In una fase economica caratterizzata dal crollo del potere d'acquisto dei consumatori sono state le flotte aziendali a tenere saldo il mercato, ad evitare situazioni ben più negative. E anche se è ancora presto, potremmo delineare come nel nostro Paese stia per aprirsi una nuova fase di espansione delle cosiddette flotte, dopo il brusco stop targato 2011 con le politiche di contenimento dei costi e di «sviluppo prudentiale» messe allora in atto dalle aziende, contemporaneamente vessate da un fisco senza freni.

Superando non senza difficoltà le avversità della «torchiatura» tributaria, l'intero mondo automotive apprezza il recente intendimento del governo, che con l'ultima legge di stabilità ha mitigato la fiscalità, prevedendo l'applicazione del «superammortamento» all'acquisto di beni strumentali, come sono qualificati dalla normativa i veicoli adibiti ad uso noleggio.

Non si tratta di grandi agevolazioni, considerando la perdurante delicatezza della congiuntura nazionale, ma essendo a carattere temporaneo possono offrire a tutte le Istituzioni lo spunto per considerare più at-

tentamente il settore e la sua funzione di volano della ripresa.

Si tratta ora di fare un salto di qualità, eventualmente affiancando sistemi di deducibilità dell'uso dell'autovettura anche per i privati, alla necessità di riprendere il percorso verso livelli più conformi al posizionamento economico nel contesto europeo.

Il presidente di Aniasa, **Fabrizio Ruggero**, sottolinea, infatti, come siano ancora parecchi gli ostacoli per un rilancio a 360 gradi. Come al solito il rebus principale è la burocrazia: «Gli adempimenti spesso non sono chiari, perché uno si presenta alla Motorizzazione e spesso non sa cosa fare, certo siamo in una fase di dialogo con le istituzioni, ma siamo ancora in alto mare».

Altra zeppa sono le norme che disciplinano il noleggio. «L'articolo 84 del codice della strada è vecchio di 15 anni. In Italia, il noleggio di veicoli industriali è ancora vietato sopra i 60 quintali, oltre al fatto che la deducibilità per i veicoli sharing è ferma al 40%. Speriamo venga almeno confermata dal governo, anche se in tutta Europa è del 100%». ➤

Il parco veicoli però è troppo vecchio Nel sud superano i 12 anni di vita

A oggi i contratti sono aumentati di 4,6 milioni (+8%), quasi un record

Le pubbliche amministrazioni sono ormai orientate a noleggiare le auto piuttosto che acquistarle. Oggi già 2.700 comuni hanno fatto questa scelta. E l'orientamento sembra destinato ad aumentare. Ma serve un cambio di mentalità per raggiungere livelli di autentico risparmio della spesa pubblica



Secondo alcuni studi l'Expo di Milano ha dato una spinta decisiva per la ripresa dell'automotive con il record di immatricolazioni.



Il livello di inquinamento è un problema sempre più pressante nelle grandi città, e la sharing economy è in grado di offrire qualche soluzione

